

*Gli artisti lamentano lo scarso interesse mostrato dalla Siae per le riproduzioni dei loro lavori*

## Questo misconosciuto diritto sull'immagine

di GUIDO MATTI

Certamente non senza perplessità si è svolto l'incontro fra gli artisti e la Siae, promosso dallo scultore Enzo Carnebianca che da anni si batte per il riconoscimento del "diritto sull'immagine". In altre parole ogni volta che un'opera d'arte viene pubblicata su un catalogo, l'artista corrispondente dovrebbe avere un compenso che gli spetta per legge. Una legge che a quanto pare viene evasata da tutti gli editori di cataloghi e monografie, mediata dal consenso dell'artista, quasi sempre verbale, a procedere alla pubblicazione di quanto è stato fotografato per la divulgazione delle sue opere.

Insieme con il vicedirettore Siae, Fausto Piermaria Salvati, gli artisti si sono riuniti a Roma nei locali dell'ex Teatro dei Dioscuri al Quirinale, per far luce su quanto questa Società Italiana Autori Editori può fare nella sezione Olaf (Opere Letterarie ed Arti Figurative).

E' stato più volte fatto riferimento alla legge 633 che risale al 22 aprile 1941. In sintesi il vicedirettore Salvati ha esordito dicendo "che se un giornale ha bisogno di pubblicare opere di artisti diversi, può rivolgersi anche a noi che, nel minor tempo possibile, contattiamo gli artisti, chiediamo loro l'autorizzazione e il gioco è fatto; evitando così da una parte una ricerca affannata di ogni singolo artista per la rivista, dall'altra si evita che l'artista, pittore o scultore, sia all'oscuro della pubblicazione di una sua opera".



Per l'artista affermato il problema non si pone. Quindi per evitare che il piccolo artista, soltanto di nome, si umili facendo il questuante per essere pubblicato e accrescere la visibilità sul mercato occorre che sia tutelato, anche se la maggior parte degli artisti pur di essere "visibili" sulla carta stampata sono disposti a pagare l'editore. Ha soggiunto un critico con molto cipiglio: "Va a finire che a forza di insistere gli artisti si vedranno pubblica-

re cataloghi senza illustrazioni, almeno su un punto saranno tutti alla pari".

E' stato sollevato anche il problema della tutela sul plagio, che a nostro parere ci sembra importate e contro il quale la Siae non ha nessun potere: "Tutto si deve risolvere legalmente con avvocati, cause e tempi lunghi - hanno spiegato i relatori - il più delle volte senza soddisfazione di alcun tipo da parte dell'artista frodato".

Quindi non c'è rimedio, o soltanto i grandi sono tutelati? "Occorre iscriversi all'Olaf e farci intervenire direttamente - afferma ancora il dirigente Siae - soltanto così, sensibilizzando gli artisti, si riesce a

vincere una battaglia su un diritto che la legge sancisce ma che in pratica non è stato mai applicato per il passato".

I convenuti, pittori, scultori, grafici, avranno ricevuto quanto è stato illustrato? Dentro alla cartellina data agli intervenuti c'era anche un modulo per l'iscrizione. E' auspicabile che il foglio con una serie di clausole scritte in caratteri minuscoli non finisca cestinato e che la quota d'iscrizione sia equa. Di soldi non si è parlato, ma di speranze sì. Quest'ultime non costano nulla: come non crederci!